

BONDONE

Dopo il sopralluogo alle strutture da parte dell'assessore Marchiori, ieri è intervenuto il presidente del Museo di Scienze, Stefano Bruno Galli che offre un tavolo di confronto

Per Galli si è riaperto il dibattito e quindi «con senso di responsabilità sono pronto a interloquire con la giunta per trovare la migliore soluzione vista la nostra esperienza»

Ex Caserme austroungariche, il Muse si mette a disposizione

FABRIZIO FRANCHI

Non si placa il dibattito sulla destinazione delle ex Caserme austroungariche in Bondone.

Ieri ha preso posizione anche il neo-presidente del Muse, il Museo di Scienze di Trento, Stefano Bruno Galli, che ha offerto la sua collaborazione all'assessore provinciale al Patrimonio, Simone Marchiori che giovedì ha fatto un sopralluogo.

«La presenza del Muse sul Bondone, alle Viote, è consolidata da tempo. Si definisce nell'offerta culturale del Giardino botanico alpino - scrive Galli nella sua nota - uno scrigno di biodiversità con oltre duemila specie di piante rare, e della Terrazza delle Stelle, cupola d'acciaio che consente la suggestiva contemplazione della volta celeste».

La Terrazza delle Stelle è una struttura molto particolare: una cupola d'acciaio in mezzo ai prati delle Viote, considerato un sito Unesco connesso al cielo. Galli ricorda che si tratta di due realtà molto frequentate, soprattutto nei mesi estivi, anche grazie al fatto che la cupola si trasforma in un palcoscenico per concerti di musica classica soprattutto, ma non solo o in genere spettacoli ma anche approfondimenti a tema astronomica, legati alla volta celeste.

«Negli ultimi giorni - ricorda

Galli - s'è riaperto il dibattito sul tema delle caserme austroungariche alle Viote. Nella sua qualità di ente strumentale della Provincia per quanto attiene alle politiche culturali, il Museo delle Scienze, onorando con senso di responsabilità una linea di feconda collaborazione con la Giunta guidata da Maurizio Fugatti, è pronto a interloquire con l'assessore Simone Marchiori e a sedersi al tavolo di confronto per portare il proprio contributo di riflessione allo scopo di trovare la miglior soluzione per le caserme delle Viote, anche in considerazione dell'esperienza maturata con la duratura e importante attività del Muse sul Bondone».

Galli non lo dice, e non può dirlo, ma sul dibattito relativo alla trasformazione delle caserme in un resort turistico, c'è qualche riserva. Anche perché l'ipotesi è apparentemente suggestiva, ma in realtà ci sono forti vincoli sul manufatto per cui chiunque volesse tentare l'acquisto si troverebbe bloccato. Non solo, l'idea di un hotel di lusso a quattro stelle nella zona non è detto che sia attrattivo per i turisti. Insomma, serve un investimento milionario senza la certezza di un ritorno economico, per cui è difficile pensare a un imprenditore disposto a investire. Più facile l'ipotesi di un recupero per operazioni culturali, come ipotizza Galli.



Qui sopra, una delle ex caserme austroungariche. A sinistra, Stefano Bruno Galli, presidente del Muse, e sopra l'assessore al Patrimonio Simone Marchiori

